

# Inceneritori, comitati sul piede di guerra

**Mogliano.** Diffida alla Regione e dossier in Procura e alla Corte dei Conti

**MOGLIANO.** Comitati anti-inceneritore sul piede di guerra: terza diffida contro la giunta regionale, informate anche Procura di Venezia e Corte dei Conti. Le argomentazioni spaziano dall'arresto di Giuseppe Grossi, (manager del gruppo Rea-Green Holding, partner di Unindustria nell'operazione), agli indirizzi del consiglio regionale contro l'approvazione dei progetti espressi il 22 febbraio 2007 con due mozioni, passando per i rischi alla salute e l'eccessivo dimensionamento degli impianti. Per scongiura-

re l'approvazione dei progetti da parte della commissione di Valutazione dell'impatto ambientale (Via), i comitati sono tornati ad alzare la voce e attaccano a viso aperto l'esecutivo regionale. «Il consiglio regionale il 22 febbraio 2007 ha decretato la definitiva chiusura dell'iter autorizzativo dei due impianti di incenerimento proposti da Unindustria Treviso, tramite la società Iniziative Ambientali per la distruzione di 250 mila tonnellate annue ciascuno — spiega la portavoce del comitato moglianese Marcella Co-

ré — e lo ha fatto con due mozioni approvate a larga maggioranza». Sul tema degli inceneritori di Mogliano e Silea si registra la convergenza del centrosinistra dal Pd a Rifondazione con la Lega. «L'inceneritore è una promessa del presidente Galan fatta agli industriali di Andrea Tomat — commenta il sindaco moglianese Azzolini — La Lega è contraria e lo sarà anche il futuro presidente della Regione Luca Zaia». Intanto i comitati temono che il territorio venga beffato da un biltz politico-amministrativo.